



Via L. Serra, 31 – 00153 Roma
Tel. 06 83966800 - fax 06 5883440



Via A. Bargoni 8, 00153 Roma
Tel. 065831111 - fax 065881713



Via M. Laziale 44, 00179 Roma
Tel. 067846941 - fax 067842858



Via L. Serra 5, 00153 Roma
Tel. 06588931 – fax 065897251

Roma 28 maggio 2026
Prot. n. 171/2026 flcgil LC-stm

FORMA

Associazione Nazionale Organismi di Formazione Professionale
Alla c.a. della Presidente nazionale Paola Vacchina

CENFOP Coordinamento Nazionale Enti di Formazione Professionale
Alla c.a. del Presidente nazionale Silvia Bisso

e p.c. Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,
Al Ministero dell'Istruzione e del Merito,
Alla Conferenza Stato – Regioni,
Agli Assessorati Regionali al Lavoro e alla Formazione Professionale

OGGETTO: Proclamazione dello stato di agitazione del personale della Formazione Professionale

La sottoscrizione dell'ultimo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale del sistema della Formazione Professionale, avvenuta due anni fa dopo un gravoso blocco negoziale durato un intero decennio, ha rappresentato un atto di responsabilità volto a ridare stabilità al settore e a restituire vitalità ad un contratto che rischiava l'abbandono.

All'atto della firma, le parti hanno condiviso la scelta di suddividere il contratto, di durata quadriennale, in due bienni economici, con l'intenzione di rendere più attiva la dinamica salariale attraverso un più intenso lavoro del tavolo di contrattazione nazionale.

Ad oggi, giunti alla scadenza del primo biennio economico, registriamo con forte preoccupazione una situazione di stallo negoziale. Questa volta, diversamente dal 2013, non possiamo immaginare di rimettere in ibernazione il contratto per altri dieci anni. E' necessario garantire al personale una regolare dinamica salariale, che preveda con aumenti retributivi capaci di tenere il passo con l'aumento del costo della vita.

E' del tutto evidente che le criticità contrattuali sono figlie dei cronici insufficienti stanziamenti da parte dello Stato e delle Regioni per le attività di istruzione e formazione professionale. Con la regionalizzazione del sistema si è osservato un disimpegno progressivo ed oramai totale dei Ministeri competenti (Lavoro e Politiche Sociali, ma anche Istruzione e Merito, perché la IeFP contribuisce ad assicurare l'accesso al diritto all'istruzione garantito dalla Costituzione), senza che le regioni assumessero pienamente e con responsabilità il ruolo di organizzazione, gestione e promozione che la riforma del titolo V a loro trasferiva.

Non possiamo accettare che il disimpegno delle istituzioni preposte si scarichi sulle spalle del personale dipendente, realizzando con la deflazione salariale un ammortizzatore sociale a favore degli Enti.

Riteniamo inaccettabile che il definanziamento strutturale della formazione professionale venga compensato attraverso il blocco salariale e il sacrificio economico delle lavoratrici e dei lavoratori, la cui professionalità garantisce quotidianamente la tenuta e la qualità dell'intero sistema. Pertanto, in considerazione della gravità della situazione,

LE SCRIVENTI SEGRETERIE NAZIONALI PROCLAMANO LO STATO DI AGITAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE DIPENDENTE DEL SETTORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE,

riservandosi di attivare ogni ulteriore azione a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori.

FLC CGIL
Gianna Fracassi



CISL FSUR
Ivana Barbacci



UIL Scuola RUA
Giuseppe D'Aprile



SNALS Confsal
Elvira Serafini

